

**\_EXTRALAB**  
NAPOLI  
2020/021



**Accademia  
Di Belle Arti  
Di Napoli**



**Scuola di Pittura**  
*Prof. Rino Squillante*


**Anno Accademico**  
**2020\_021**

**Progetto grafico**  
*Marco Gallo*

ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
DI NAPOLI

\_EXTRALAB  
NAPOLI  
2020/021

\_PROF.  
RINO SQUILLANTE\_  
\_PITTURA  
TRIENNIO/BIENNIO  
\_DISEGNO PER  
LA PITTURA  
\_TECNICHE  
EXTRAMEDIALI

The background is an abstract composition of textures and colors. It features a prominent yellow area on the left and bottom, with a dark, almost black, textured area on the right. Several circular shapes are scattered across the composition: a large yellow circle in the upper right, a smaller black circle in the lower left, and another black circle partially visible at the bottom right. The overall effect is one of dynamic contrast and layered depth.

ricontare da 1./...  
...vuol dire partire  
da se stessi,  
dalla certezza  
di quello che si  
è, con il proprio  
modo di essere  
anima, coscienza,  
relazionarsi con il  
mondo pensando  
che tutto possa  
essere nuovo in  
una condizione  
di rifondazione,  
di costruzione  
di senso e  
linguaggio.

## 1 (UNO) \_

Iniziare da zero può comportare una ripartenza da un livello unico, che può essere comune a chiunque sia nella stessa condizione, l'idea stessa dell'azzeramento è il riconoscimento di uno status vuoto, da compilare, ricontare da 1, invece, vuol dire partire da se stessi, dalla certezza di quello che si è, con il proprio modo di essere anima, coscienza, relazionarsi con il mondo pensando che tutto possa essere nuovo in una condizione di rifondazione, di costruzione di senso e linguaggio.

Si è 1 rispetto al tutto.

Durante questo periodo di profondo raccoglimento in noi stessi, relegati in spazi fisici e mentali da ricostruire creando le condizioni per uno stare, fisicamente statico e mentalmente interrogativo, riflessivo.

Le incertezze, le domande sul poi sul dopo sul come ci hanno indotto in riflessioni apparentemente semplici che hanno riguardato il nostro modo di stare al mondo fino ad un certo punto e il ripartire rimodulando gesti, azioni, pensieri e relazioni poi.

Sicuramente uno dei riferimenti più presenti, oltre a quello dello stato della nostra salute, è stato il nostro "nuovo" modo di riferirci alla natura, in una dimensione vitale dove abbiamo avuto molto chiaro e visibile il rapporto di non dipendenza. Dove è stato molto chiaro che la natura, prescindendo da noi, ha ritmi, cicli, stagioni, tempi, modi e forme che in una combinazione assolutamente primordiale e essenziale ci comprende in modalità non necessaria.

Allora diventa importante rifondare il nostro rapporto con la natura alla luce di quanto abbiamo avuto modo di capire, una autonomia di sopravvivenza che trasforma il rapporto uomo natura in un apporto di interesse come qualcosa che è parte di noi ma anche l'altro da noi. La possibilità di attivare modalità di investigazione che possano attuarsi grazie alle pratiche e alle riflessioni dell'arte .

La possibilità di rifondare un rapporto attraverso l'interesse, la conoscenza, la sensibilità, l'afferire, il confluire e il prendere parte.

Riportare il discorso su un livello che ci comprende, da uno all'altro, in una dimensione che possa riguardare l'esplorazione e la ricerca fuori e dentro di noi. Dentro di noi considerando preponderante la nostra indole, il nostro incedere, il nostro modo di stare al mondo. Fuori, nel mondo dove costruiamo relazioni, quello che guardiamo, quello che tocchiamo, quello che amiamo, tutto quello che riesce a darci la posizione, a determinare il modo di stare all'altro da noi.

Partire da 1 dopo la pausa 0, dopo il vuoto, cominciare ad accumulare pensieri, gesti, rimettere le cose nelle cose, provare a rendere visibili le idee per collezionarle e poi distribuirle, rimettere in circolo le energie sopite.





**\_Fare la prima cosa da fare /**

1.Guardarsi / 1.Ascoltarsi / 1.Capirsi  
/ 1.Costruirsi / 1.Amarsi / 1.Parlarsi /  
1.Misurarsi /



**\_Relazionarsi /**

1 .Guardare / 1.Ascoltare / 1.Capire  
/ 1.Costruire / 1.Amare / 1.Parlare /  
1.Misurare



BETTER  
DAYS  
AHEAD

BETTER  
DAYS  
AHEAD

BETTER  
DAYS  
AHEAD

BETTER  
DAYS  
AHEAD



## I linguaggi\_\_

La costruzione di senso passa attraverso l'articolazione del linguaggio verso direzioni compatibili con esso. È fondamentale una costruzione del dire che passi attraverso elaborazioni semplici tali da determinare la facile lettura del modo o dei modi.

Le direzioni che prende il linguaggio sono condizionate dalla sua stessa aspettativa e essa stessa costituisce gran parte del desiderio che fa muovere il meccanismo che costruirà i codici utili alla compilazione di un alfabeto funzionale che determina la scelta di utilizzo di metodi diversi.

L'attraversamento dei luoghi del linguaggio, con la determinazione a nutrirsi del passaggio e di quello che esso ci rende disponibile, produce i materiali mentali e poi visivi, utili alla costruzione di senso.

La possibilità di una doppia azione con le stesse metodologie può determinare il presupposto per la creazione di metodo.

Senza metodo non c'è l'aspettativa di equilibrio, senza metodo non c'è progetto, senza progetto non c'è aspettativa.

Una attenta scomposizione dei linguaggi fin qui utilizzati può produrre una rielaborazione in chiave personale utile al raggiungimento di un proprio metodo.

La chiave per determinare il successo degli obiettivi personali è la costruzione del proprio *modus operandi*.

Attraverso questi presupposti il lavoro che si dovrà approntare riguarda l'universo dei gesti minimi, dei materiali poveri, scarni nella presenza ma ricchi nella sostanza. Uno degli obiettivi primari, primigenio, dovrà essere quello del riconoscimento dei materiali da affidare ai linguaggi.

ARE  
YOU  
HAPPY  
NOW  
?

## L'arte che costruisce forma e contenuti\_\_

L'arte crea quello che la mente consuma, analizza, elabora e rende feticcio. Il pensiero creativo, così come l'apparato digerente che ha il compito di introdurre, associare e assorbire parte degli alimenti, produce, insieme agli elementi che andranno a costituire l'elaborato finale, anche degli scarti che paradossalmente saranno la parte più concreta dell'esperienza cognitiva fatta di sguardi, relazioni, interessi, passioni.

Chi si appresta a tracciare un percorso personale che riguarda l'arte deve imparare a gestire quello che ingerisce, quello di cui si nutre, le cose che guarda, quelle che incontra, quelle che cerca, quelle che desidera. L'attenzione che si rivolge a quello che si conserva deve essere la stessa per quello che si tralascia, in una esplorazione consapevole fatta di cose che si accumulano nei depositi d'interesse e di altre che riteniamo non utili alla compilazione a cui miriamo.

Solo questa consapevolezza aiuta a rinforzare sguardo e pensiero, scelte e fare. Non può esistere una ricerca che non sia consapevole di tutto quello che si incontra a prescindere da quello che si raccoglie. Tutto quello che si trova è esperienza.

Ed è proprio sull'esperienza che fonda la ricerca, sull'esperienza fonda lo studio, è l'esperienza stessa che nel tempo condiziona il nostro agire e produce modi personali di pensare, immaginare, costruire.

Per questo le forme non prescindono mai dai contenuti, tanto che possono confondere la lettura di chi ne fruisce, perché si condizionano a vicenda in una dialettica utilitaristica dalla quale non si esce se non con una profonda analisi che rimbalza da un aspetto all'altro.

La pratica dell'arte si manifesta in forme diverse che veicolano contenuti le cui caratteristiche tendono a stabilire rapporti dialogici sostenuti dai linguaggi adoperati.

La necessità di un pensiero propedeutico al progetto che tenga in considerazione, a 360°, gli aspetti che riguardano le implicazioni dei contenuti da veicolare è legata al successo della definizione formale del dispositivo che si intende realizzare.

Il dispositivo esiste grazie alla forma, i contenuti e comunica grazie ad un linguaggio, quello che si ritiene di adoperare, pertanto il corpo parla più facilmente ad un altro corpo, un'immagine arriva agli occhi partendo dagli occhi, un gesto cerca corrispondenza d'azione, la materia cerca di rendersi riconoscibile.

Questo è l'universo a cui bisogna riferirsi, è qui che si deve cercare il contatto, attraverso una esplorazione fatta da curiosità che genera attenzione che a sua volta produce ricerca. Attraverso un atteggiamento di questo tipo si genera il viatico, si traccia una via da percorrere, un segno da seguire, si generano rischi di cui si è consapevoli o si segna un percorso facile di cui si intuisce il fine.

Entrambi le ipotesi si arricchiscono nel loro farsi.

**Bisogna riformulare  
una comunicazione  
che riguarda  
quello che  
convenzionalmente  
è considerato  
superfluo...**

## Nuovi alfabeti\_\_

Parlare la stessa lingua presuppone la condivisione di sapere, lo stesso guardare, lo stesso sentire, lo stesso utilizzare. L'impiego di un codice predefinito la cui rincorsa prevede uno sforzo comune mirato a creare una comunicazione uniforme, né afona né stridente, comporta un fare assoggettante e a volte frustrante costretto ad allinearsi con l'obiettivo comune di parlare la stessa lingua, ancora peggio dire le stesse cose, nello stesso modo, ripetersi all'infinito per arrivare ad un processo di assimilazione che tende, attraverso un modo educativo, a schiacciare il tutto cercando un livello unico che riteniamo utile ad articolare il codice del linguaggio verso esigenze primarie che man mano si differiscono nel tempo e nello spazio del nostro evolverci ed abitare.

Esiste un problema legato all'educazione che parte dalla creazione dei metodi, della didattica, di quanto si predispone al fine di poter facilitare processi di apprendimento utili a definire altre modalità di relazione che risultano incontrollate rispetto ad una griglia iniziale che le ha generate. Un corto circuito tra quello che si predispone e quello che risulta è un errore nell'esatto utilizzo dell'alfabeto che produce una cattiva o quantomeno sconnessa comunicazione-

Diventa a questo punto necessaria la costruzione di nuovi alfabeti organizzati con nuovi codici al fine di mettere in atto una comunicazione che presuppone nuove esigenze in ambiti diversi da quelli abituali legati a esigenze primarie.

Bisogna riformulare una comunicazione che riguarda quello che convenzionalmente è considerato superfluo, ciò che non nutre il corpo ma che alimenta lo spirito.

La formazione degli artisti deve mirare alla personalizzazione del dire, alla costruzione di alfabeti personali che consentano una comunicazione da 1 a 1 o da 1 a X.

## Programma\* \_\_

Il programma si distingue per livelli:

- o 1° anno
- o 2° anno
- o 3°anno
- o Disegno per la pittura
- o Tecniche Extramediali
- o Tesisti triennio
- o Biennio
- o Tesisti Biennio

*\*(tutti i corsi saranno accompagnati da lezioni teoriche in apposite sezioni riguardanti l'analisi e la discussione sul lavoro degli artisti).*

### **1° anno**

Studio e pratica dell'alfabeto della pittura attraverso il meccanismo del vedere e raccontare.

Esercitazioni sul linguaggio della pittura: linea, forma, colore, valore, texture, spazio, materia.

### **2° anno**

Sui linguaggi.

Analisi e esercitazioni sull'utilizzo dei vari linguaggi delle arti visive.

Pittura, installazione, fotografia, video, performance.

### **3° anno**

Pensare e fare.

Dall'idea al progetto, dal progetto all'opera.

Percorsi di compilazione del progetto artistico.

Ricognizione

Analisi

Definizione

Compilazione

Costruzione.

### **Disegno per la pittura**

Esercizi sul linguaggio. Linea, spazio, superficie, luce/ombra.

### **Tecniche extramediali**

Ricerca e sperimentazioni sui linguaggi dell'arte contemporanea, contaminazioni tra arte, scienza, musica, letteratura, teatro, cinema.

Esercitazioni e progetti di multimedialità.

### **Tesisti triennio\***

Individuazione di un percorso di tesi sulla base delle indicazioni del docente sulla base del programma e del lavoro realizzato nell'ultima annualità.

Progetto artistico, relazione descrittiva, indicazioni bibliografiche e riferimenti culturali.

*\*(le tesi andranno discusse nella sessione di febbraio per un massimo di 2, gli studenti che potranno sostenere la tesi in Pittura devono avere conseguito nell'ultimo esame di pittura una votazione non inferiore a 30/30 e nelle due annualità precedenti non inferiore a 27/30, se le richieste saranno superiori a 3 verranno scelti gli studenti con la media più alta negli esami )*

### **Biennio**

Individuazione e realizzazione di un percorso personale di ricerca che riguarda gli argomenti del corso o un argomento personale da concordare con il docente sviluppato attraverso la creazione da un ciclo costituito da un minimo di tre opere.

Creazione del portfolio personale corredato da apparati teorici e descrittivi dei contenuti.

### **Tesisti biennio\***

Individuazione di un percorso di tesi concordato o assegnato dal docente sulla base della personale propensione verso tematiche e/o linguaggi assimilati al proprio percorso di ricerca.

Preparazione di un lavoro personale articolato in un progetto espositivo da realizzare all'esterno dell'Accademia, Preparazione del catalogo dell'esposizione corredato da testi teorici, schede delle opere e fotografie.

Compilazione di un progetto di ricerca riferito al mondo dei temi o della produzione artistica internazionale afferente ai propri interessi sviluppati nel lavoro artistico.

Presentazione del portfolio personale corredato da schede tecniche e illustrative delle opere.

*\*(le tesi, per un massimo di 3 per anno accademico, dovranno essere discusse nella sessione autunnale o di febbraio da studenti che abbiano riportato negli esami delle due annualità di pittura un voto non inferiore a 30/30, nel caso di una richiesta maggiore di 3 sarà il docente a decidere i motivi di esclusione di quelle eccedenti il numero)*

